

**In pagina**

## Il Sud è moderno ma a modo suo

di **Antonio Carioti**

Il dualismo tra Nord e Sud, tradotto meccanicamente in termini di «progresso contro arretratezza», è davvero la chiave interpretativa migliore per comprendere le vicende italiane dalla costruzione dello Stato unitario fino ai nostri giorni? Salvatore Lupo ne dubita assai e nel libro **La questione** (Donzelli, pp. 203, € 19) propone di partire da un presupposto

differente, per cui «il Mezzogiorno va considerato, al pari di un qualsiasi luogo di questo mondo, come un frammento della modernità». Ne consegue per esempio che la piaga del crimine mafioso non può essere indicata come il tema centrale della recente storia meridionale, se non addirittura italiana. Infatti per lungo tempo, nota Lupo, gran parte del Sud non ha conosciuto fenomeni del

genere, mentre è proprio in epoca di accelerata modernizzazione, da circa una quarantina d'anni, che il flagello si è espanso oltre i confini delle sue zone di tradizionale insediamento, anche se poi almeno Cosa nostra siciliana ha subito, a partire dagli anni Novanta, colpi molto duri. Bando alla pigrizia intellettuale, dunque: il Sud non è affatto sempre uguale a se stesso e per affrontarne i problemi urge elaborare categorie nuove.

